

Aprile 1944

I recenti movimenti operai, specialmente gli scioperi generali, hanno dimostrato il ritardo della nostra organizzazione nel lavoro di inquadramento e di direzione dalle masse lavoratrici femminili. Infatti vi sono state molte dimostrazioni in piazza, fermate di lavoro e scioperi in cui la nostra opera di direzione delle lavoratrici è stata scarsa e quasi nulla. Là dove le donne hanno partecipato attivamente con gli operai raramente sono state elaborate e poste insieme alle rivendicazioni di tutta la maestranza, quelle particolari delle donne.

Questa è una conseguenza di un sufficiente lavoro di direzione per il campo femminile da parte delle nostre organizzazioni. assorbite dai compiti generali del Partito, questo hanno dato, fin'ora, poca importanza al lavoro specifico delle donne. Ne in tutti i gradi della nostra organizzazione sono completamente eliminati tutti i residui di pregiudizi, di prevenzioni, di diffidenza verso la donna, sottovalutando l'importanza e la necessità della partecipazione della donna a tutta la lotta della classe operaia e del popolo italiano contro i tedeschi e i fascisti.

Abbiamo rimediato a queste deficienze? Lo sciopero generale politico e le prospettive di nuove e più grandi lotte ci impone d'allargare la mobilitazione della massa a tutti gli strati sociali, a tutte le categorie o in particolare alle masse operaie.

Il nostro Partito fin da principio ha appoggiato incondizionatamente la iniziativa della costituzione dei "gruppi di difesa delle donne e per l'assistenza ai combattenti della libertà". Il nostro Partito ha fatto obbligo a tutte le organizzazioni di dedicare a questo lavoro una cura particolare assegnandole tutte le compagne e se necessario anche dei compagni. Qualche risultato organizzativo è già stato ottenuto in alcune località ed in alcune regioni. Nei centri industriali in un certo numero di fabbriche già esistono dei "Gruppi di difesa" che hanno svolto un buon lavoro anche durante recenti agitazioni.

Ma questi "Gruppi" sono ancora, poco numerosi, e assolutamente inferiori a possibilità concrete che esistono. Vi sono poi delle località e delle regioni intere dove non esiste nulla di organizzato tra le masse femminili perchè nulla è stato cercato di fare finora. Bisogna far fare un passo in avanti a tutti, il nostro lavoro di organizzazione femminile rafforzare i gruppi esistenti, attivarli, crearne nuovi iniziare il lavoro dove nulla è stato fatto. Bisogna che le nostre organizzazioni, che i comitati federali, che i comitati dirigenti locali studino il da farsi in questo campo, approfittando delle esperienze del lavoro precedente, dedichino a questo nuova forza se quelle che sono occupate fino ora si sono dimostrate insufficienti.

I GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA E PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ' devono essere costituiti nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche, nelle scuole, nelle risaie, nei laboratori, nelle aziende agricole.

Accanto ai "Gruppi" per luogo di lavoro, si possono anche costituire dei gruppi di massaie, di contadine, di insegnanti, di studentesse, di ragazze, come anche si deve cercare di costituire dei gruppi di ricamo, di cucite, di lettura e di studio, eccet...
La forma dei singoli "Gruppi" costituiti e la loro organizzazione interna

variano da caso a caso. Si hanno anche dei gruppi di 30, 40 donne. Per esigenze conspirative bisogna articolare i gruppi così numerosi in nuclei di 4 e 5 donne al massimo, diretti e assistiti da una compagna e da una attivista che malterrà il collegamento con il comitato del gruppo. E' questa l'organizzazione che si è data per esempio a un gruppo di fabbriche di Milano. Ad ogni modo caso per caso si dovrà studiare ed adottare forme di organizzazione che meglio risponderà alle possibilità concrete, tenendo sempre a dividere i gruppi in nuclei non troppo numerosi in modo che si possano riunire e funzionare facilmente senza correre il pericolo di essere scoperti dalla polizia. L'attività principale svolta fino ora dai "Gruppi" esistenti è stata nelle fabbriche, volta a far partecipare le masse femminili alla lotta per le rivendicazioni immediate. Quasi tutti i gruppi costituiti hanno svolto un'attività a favore dei partigiani. Bisogna concretizzare di più, specificare e differenziare in ogni gruppo le esigenze della lotta e la loro attività a teccare e mobilitare tutti gli strati femminili. Nelle fabbriche, bisogna far sentire il gruppo che non è solo uno strumento di agitazione; ma un organo effettivo di direzione e di rappresentanza di tutte le operaie. E' grazie all'attività del gruppo di officina che le operaie devono essere mobilitate attorno al Comitato d'Agitazione, devono essere rappresentate in questo Comitato e in tutte le commissioni operaie che devono essere costituite. I "Gruppi di difesa della donna" costituiti dalle massaie devono lavorare per portare queste esigenze: l'aumento delle razioni alimentari, specialmente l'aumento del latte e dello zucchero per i bambini, a protestare per la mancanza del sale e della verdura, a organizzare delle proteste di massa e delle manifestazioni in piazza. I "Gruppi" di massaie devono soprattutto cercare del lavoro da svolgere

nelle case, dove potrà facilmente agitare le nostre rivendicazioni. I "Gruppi" d'intellettuali dovranno studiare particolarmente i problemi che interessano la loro categoria, (contro il giuramento, miglioramento delle condizioni economiche, ecc.) I "Gruppi" di difesa fra le contadine dovranno organizzare la resistenza alle requisizioni, agli ammassi, alle leve fasciste.

I "Gruppi" di ricamo, di cucite, di studio potranno essere costituiti attorno a qualche compagna e attivista che sia capace d'insegnare il ricamo, il cucire e dirigere lo studio di 4 e 5 donne. Tutti i "Gruppi" dovrebbero cercare di organizzare nel loro seno dei corsi di pronto soccorso, non solo per dare alle donne e alle madri delle nozioni elementari di medicina; ma anche per preparare delle infermiere da porre a disposizione dei distaccamenti partigiani. Ogni gruppo deve curare particolarmente la sua vita; assicurare delle riunioni regolari, riunendo solo tre o quattro donne per volta, secondo le possibilità e le esigenze conspirative. ~~ORGANIZZARE~~ In queste riunioni si deve leggere e discutere la nostra stampa, studiare la realizzazione pratica delle direttive, organizzare il lavoro del gruppo per quanto riguarda agitazioni, reclutamento, distribuzione stampa. Un particolare lavoro di educazione politica dovrà essere fatto fra le migliori attiviste sulla base di corsi elementari di studio, assicurando la partecipazione di donne ai corsi generali del partito.

Finora anche dove il movimento femminile è più avanzato ne si è più alle studio di gruppi isolati, abbandonati un po' a se stessi, e senza una direzione locale femminile che colleghi e coordini l'azione; essi dipendono ancora dall'organizzazione, ma dobbiamo collegare localmente i gruppi mediante la costituzione di un comitato femminile locale dirigente dei "Gruppi di difesa della donna" e che assicuri a questi la propria intenzione politica e organizzativa al fine di facilitare la loro penetrazione in tutti gli strati femminili al disopra di ogni differenza di fede e di orientamento politico antifascista.

I gruppi finora costituiti sono composti quasi esclusivamente di compagne